Rassegna del 06/12/2020

Nazione Pisa-Pontedera	**Residenze per anziani, boom-contagi - Rsa, la vita va avanti oltre il contagio**	**Masiero Gabriele**	1
Tirreno Pisa-Pontedera	**In provincia superata quota 300 decessi: addio a 5 pensionati**	**...**	4
Tirreno Pisa-Pontedera	**A San Romano il paradosso è sotto l'albero vietato (per alcuni) attraversare la strada**	**Pelfer Giacomo**	7
Nazione Pisa-Pontedera	**Stessa strada, ma a Natale... distanti**	**Masiero Gabriele**	10
Nazione Pisa-Pontedera	**Riapre lo Spazio giovani del Centro Montessori. Ingressi contigentati dal lunedì al giovedì**	**...**	13

LA NAZIONE PISA PONTEDERA
Dir. Resp.: Agnese Pini
06-DIC-2020
da pag. 2
foglio 1 / 3
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 3369 - Lettori: 28000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 88 %

Residenze per anziani, boom-contagi

Quasi 200 infetti in tutta la provincia. «La Nazione» entra in una struttura: il racconto della vita quotidiana A pagina 2

Rsa, la vita va avanti oltre il contagio

Oltre 196 anziani infetti nel Pisano. La Nazione entra alla 'Madonna della fiducia' di Calambrone e vi racconta una giornata-tipo

***Sono** complessivamente 196 i pazienti positivi al Covid nelle Rsa convenzionate con la Asl Toscana nord ovest nella provincia di Pisa (116 nella zona pisana e 80 in Valdera), a questi si aggiungono anche 94 operatori che hanno contratto il virus (45 nella zona pisana e 49 in Valdera). I dati sono stati forniti direttamente dall'azienda sanitaria. Vediamo nel dettaglio il quadro dei contagi nelle Rsa dell'area pisana: ci sono 34 ospiti positivi alla «Umberto Viale» di via Garibaldi, a Pisa, 29 nella Rsa «Madonna della fiducia» a Calambrone (struttura presso la quale La Nazione ha compiuto un viaggio-diario per raccontare una giornata tipo ai tempi del Covid), 36 sono invece gli anziani contagiati nella Rsa «Remaggi» di Navacchio e 17 nella residenza per disabili «Borgo dei colori» di Lorenzana. In Valdera invece il numero più alto di positivi tra le Rsa convenzionate si registra nella struttura della Fondazione casa di riposo «Belvedere» a Lari con 43 ospiti infetti, seguita da «Villa sorriso» di Pontedera con 16 casi di positività al virus, 11 alla Rsa di Casciana Terme, 5 alla Rsa «San Giuseppe» di Pontedera, 3 alla Rsa «I maggi» di Buti e 2 alla Rsa «Casa sorelle Migliorati» di Calcinaia.*

di **Gabriele Masiero**
PISA

Com'è la vita dentro una Rsa al tempo del Covid? E' come vivere in una bolla in una specie di tempo sospeso. La Nazione ha voluto raccontarla con un viaggio-diario dentro la Rsa «Madonna della Fiducia« di Calambrone, gestita dalla cooperativa sociale Elleuno, e che ospita 42 anziani. A farci da Virgilio è la coordinatrice Romina Montagnani.

ORE 7.30 - «La giornata inizia con l'igiene della mattina e il buongiorno ai nostri ospiti: poi iniziamo a sistemarli, lavarli e prepararli per la colazione».

ORE 8.30 - Viene distribuita la colazione e, spiega Montagnani, «ci fermiamo con loro per far assaporare caffe o tè, quando la cuoca non li delizia con le brioches calde».

ORE 9.30 - Si fa sul serio e iniziano le attività della mattina: «C'è chi fa attività a letto oppure da seduto nella propria camera con la fisioterapista, chi invece fa il bagno con gli Oss e ne approfitta per farsi una bella piega ai capelli e per mettersi un po' di rossetto oppure si rade la barba, chi fa le videochiamate con l'animatrice oppure svolge il suo hobby preferito come il lavoro a maglia. Dopo qualche ora ci prepariamo per il pranzo».

ORE 12.30 - Si mangia. «La nostra cuoca - racconta Montagnani - invia il carrello termico con dentro il pranzo preparato con amore e delle volte con delle 'belle sorprese' per allietarci il palato: capita di trovare la schiacciata calda, altre volte i frullati freschi di frutta e spesso un bel dolce». La cucina è molto apprezzata dagli anziani, lo testimonia la centenaria Valeria che ieri ha commentato così i piatti appena mangiati: «Voglio congratularmi con la cuoca, oggi era tutto buono anche l'umido, che a me di solito non piace».

ORE 14 - Dopo il pranzo alcuni si riposano, altri ascoltano la musica, altri ancora invece continuano a fare qualche attività con l'animatrice e la fisioterapista.

ORE 15.30 - Le ore pomeridiane sono le «più lunghe» della giornata. «Durante la giornata - dice la coordinatrice - le infermiere rilevano i parametri, somministrano le terapie ed effettuano le medicazioni. Il tempo all'interno del nucleo è molto più lento rispetto a prima e per facilitare la 'familiarizzazione degli ospiti con questi operatori marziani', come dice una nostra operatrice riferendosi ai colleghi che indossano la tua anti-Covid, cerchiamo di fare tutte le cose insieme, spiegandole bene a voce e dando tutto il tempo necessario per assimilare il nuovo contesto in cui ci muoviamo. Un grande lavoro lo svolgono anche le addette alle pulizie che cercano di tenere il 'nostro nido' sempre ben sanificato e


Pisa Pontedera
Residenze per anziani, boom-contagi
MA A NATALE (NON) PUOI
GUARDIE DI CITTÀ


Rsa, la vita va avanti oltre il contagio

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI CALCINAIA

pulito e anche loro passano del tempo con gli anziani accontentandoli con qualche caramella data 'quasi' di nascosto dalle infermiere». Empatia è la parola d'ordine di questo tempo difficile. «La mission - aggiunge Montagnani - è quello di fare sempre qualcosa in più, come dice Elisa, la responsabile attività assistenziali), 'per arrivare prima del virus e non far mancare nulla ai nostri anziani'».

ORE 19 - Viene servita la cena.

ORE 20.30 - Gli ospiti della Rsa tornano nella loro camera e vengono preparati per la notte.

mancare nulla». «Il Covid ha stravolto le nostre vite e il nostro lavoro - conclude la coordinatrice - e dopo lo stop alle visite dei parenti abbiamo attivato un servizio di videochiamata e colloqui telefonici con il personale sanitario per aggiornamenti costanti sullo stato di salute dei pazienti. In vista delle prossime festività natalizie dovremmo poter allestire un tunnel degli abbracci tramite una struttura gonfiabile per permettere le visite dei familiari e 'abbracci sicuri'».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La cucina
Il gusto (ma anche la salute) passano proprio dalle scelte in cucina. Spesso i cuochi hanno anche il piacere di «coccolare» gli ospiti con sorprese golose preparate con sapienza e amore.



Le attività
La mattina e il pomeriggio vi sono degli spazi per coltivare hobby e per svolgere alcuni lavori che gratificano gli ospiti della Rsa. Dalla cura alla persona, ai lavori fatti a mano: il tempo dell'intera giornata viene riempito.

FOCUS

I piccoli gesti e il grande amore Così si batte la paura

La voglia di famiglia
Presto un «tunnel» degli abbracci

Per le feste di Natale la struttura di Calambrone vuol costruire un tunnel degli abbracci gonfiabile per consentire le visite dei familiari.

La tecnologia
Le videochiamate a casa



Oggi che le visite all'interno della Rsa sono vietate si dà spazio alle videochiamate sia con la famiglia dell'ospite che con professionalità esterne (medici o animatori).

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI CALCINAIA

Il gruppo
La forza di una squadra



Empatia è la parola d'ordine all'interno della struttura di Calambrone: «Vogliamo fare sempre qualcosa di più per arrivare prima del virus e non far mancare nulla agli anziani»

La vestizione
Prepararsi all'ingresso



Tute, mascherine, visiere: il personale che entra all'interno della Rsa presta attenzione alla prevenzione.



Un momento di animazione per gli ospiti della struttura

IL BOLLETTINO

Nelle Rsa convenzionate con l'Asl si contano anche 94 operatori infettati

IL MOMENTO DIFFICILE

«Operatori vestiti come marziani? Cerchiamo sempre di spiegare che cosa sta accadendo»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI CALCINAIA

Tirreno Pisa-Pontedera

06-DIC-2020
da pag. 1
foglio 1

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 6328 - Lettori: 35000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 9 %

LUTTI A PISA, CASCINA, BUTI, PONTEDERA E BIENTINA

In provincia superata quota 300 decessi: addio a 5 pensionati

PISA

La strage dei nonni non si ferma e in provincia di Pisa è stata oltrepassata la quota di 300 morti (303 per l'esattezza). Anche nel bollettino regionale diffuso ieri ci sono cinque vittime residenti nei comuni di competenza dell'Azienda Usl Toscana Nord Ovest e sono: **Cherubino Pescioli**, 93 anni di Cascina, **Natale Lunghi**, 76 anni di Buti, diventato positivo nella Rsa "I Maggi", **Giampiero Buglioni**, 80 anni di Pontedera, **Maria Lucia Iannilli**, 88 anni di Bientina, e **Michela Alessi**, 89 anni di Pisa.

I nuovi contagi rilevati nel territorio provinciale nell'arco delle ultime 24 ore sono stati 109. Salgono così a 14.971 le positività al coronavirus emerse in provincia di Pisa dall'inizio dell'epidemia.

Questa la ripartizione dei nuovi casi per ambito e comune di residenza: ambito pisano 40 casi (Cascina 6, Crespina Lorenzana 1, Fauglia 1, Pisa 21, San Giuliano Terme 7, Vecchiano 4); Valdera e Valdicecina 51 casi (Bientina 4, Buti 1, Calcinaia 3, Capannoli 2, Casciana Terme Lari 1, Chianni 1, Lajatico 3, Montecatini Valdicecina 1, Pomarance 1, Ponsacco 11, Pontedera 9, Santa Maria a Monte 6, Volterra 8). Nel comprensorio del Cuoio, stando all'Asl Toscana Centro, si aggiungono altri 17 casi e sono così ripartiti: Castelfranco di Sotto 4, Montopoli Valdarno 2, San Miniato 2, Santa Croce sull'Arno 9. —


PISA

Paga con la vita per il suo lavoro, morto a 59 anni tecnico di radiologia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI CALCINAIA

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Tirreno Pisa-Pontedera

06-DIC-2020
da pag. 21
foglio 1 / 2

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 6328 - Lettori: 35000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 32 %

A San Romano il paradosso è sotto l'albero vietato (per alcuni) attraversare la strada

No agli spostamenti: oltre ai casi-limite di Galleno e Pardossi, altri paesi (da Staffoli a Casteldelbosco) divisi in più comuni

CONFINI BEFFARDI

Immaginiamo i signori Mario e Giovanni. Sanromanesi da sempre, dirimpettai di casa e grandi amici da una vita, ma residenti sui due lati di via delle Porte, la strada che da nord a sud taglia il paese segnando il confine tra Montopoli e San Miniato. Entrambi a Natale potranno far visita a parenti e amici nel resto del territorio comunale, arrivando rispettivamente fino alle porte di Empoli e a quelle di Pontedera, ma fra loro stavolta non potranno vedersi. Potranno salutarsi, magari pure parlarsi a distanza dalla finestra, ma se vogliono stare nelle regole non potranno assolutamente attraversare la strada. Un paradosso.

Uno dei tanti che vengono alla mente scorrendo la mappa dei nostri territori. Quella dei borghi e dei paesi dalla provincia toscana, dai confini spesso strampalati, dove la stretta agli spostamenti per le festività darà vita a situazioni quasi comiche condite da qualche disagio.

San Romano è un perfetto esempio di quello che accadrà, a meno che non passi la linea del governatore Giani per estendere il limite di spostamento ai distretti socio-sanitari. Nel paese che dà il nome alla celebre battaglia, infatti (quella resa eterna da Paolo Uccello), la suddivisione fra due Comuni è una vecchia eredità medievale a cui fino a oggi non si è mai dato troppa importanza.

Il cuore della frazione del resto è smaccatamente montopolese. A cominciare dal santuario della Madonna con il suo convento mediceo, così come la piazza del mercato, la stazione e la quasi totalità dei servizi e attività commerciali che ricadono tutti nel territorio di Montopoli, di cui San Romano (con i suoi 4mila e passa abitanti) è la più grande e popolosa delle cinque frazioni che formano il Comune. La parte sanminiatese è invece poco più di un'appendice. Un'aggiunta tutta residenziale, con un paio di negozi e poco altro, che da sempre si considera la Cenerentola del territorio di San Miniato. Tanto per complicare il quadro, addirittura, i due Comuni hanno pensato bene di dare alle strade pure gli stessi nomi: è così che a San Romano, per la gioia dei postini, esistono due vie Piemonte, due vie Lombardia e altrettante vie Lazio e Sicilia.

A Natale, Santo Stefano e Capodanno, quindi, i sanromanesi di Montopoli potranno uscire a fare due passi nella zona della chiesa come all'Angelica, su lungarno Pacinotti o al bosco dei Frati, ma potranno anche far visita a fratelli, nonni o fidanziate nel resto del Comune, ma guai ad arrivare fino ai Casotti o nella zona di Montenaso.

Viceversa, i dirimpettai sanminiatesi potranno andare a Ponte a Egola e perfino a Ponte a Elsa, ma non potranno superare la linea invisibile formata da via delle Porte e via Crimea, dove attraversare la strada sarà di fatto un'infrazione. Un caso che può sembrare bizzarro, ma che a pensarci bene è comune a tanti altri paesi, specie in un territorio di confine come il comprensorio. Sempre nel Comune di Montopoli, ad esempio, la frazione di Casteldelbosco ha un'appendice di poche case nel territorio di Pontedera, mentre gli abitanti di Ponte a Elsa (divisi fra Empoli e San Miniato) per la prima volta non potranno scambiarsi regali con i compaesani che vivono di là dal fiume. Il tutto senza scomodare le Cerbaie, a Staffoli ma soprattutto a Galleno (divisa fra 3 Comuni e 2 Province), dove per non rischiare di sconfinare tanto vale restare in casa. Un po' come a Pardossi, altro paese diviso... in tre (tra i Comuni di Calcinaia, Pontedera e Cascina). —

GIACOMO PELFER

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI CALCINAIA

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE



I cartelli di ingresso a San Romano, nel territorio montopolese e in quello sanminiatese

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI CALCINAIA

LA NAZIONE
PISA PONTEDERA
Dir. Resp.: Agnese Pini
06-DIC-2020
da pag. 3
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 3369 - Lettori: 28000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 34 %

Stessa strada, ma a Natale... distanti

Il parrucchiere Mele e il confine comunale che divide la sua casa da quella dei suoceri: «Raggiungibile a piedi»

PISA

In quel punto tra Fornacette e Pardossi sono unite da un lingua d'asfalto. Pochi chilometri, senza soluzione di continuità, casa dopo casa. Ma ora, dopo il Dpcm che regola la stretta su feste e ricevimenti di Natale e Capodanno, si è eretto un muro invisibile che divide due famiglia. Quella di Massimo Mele, parrucchiere nel negozio di via Cavour, a Pisa, e dei suoceri. «Da casa mia a quella dei miei suoceri – racconta l'artigiano – ci saranno appena due chilometri di distanza, che percorriamo abitualmente a piedi ma che ora rappresentano un muro invalicabile che ci obbligherà, per la prima volta, a trascorrere le festività divisi. Ed è un autentico paradosso, perché così com'è concepita la normativa, io che faccio il parrucchiere, e lo dico contro il mio interesse, posso ricevere clienti che arrivano da altri comuni, se lo vogliono, ma non posso permettere ai miei figli di stare insieme ai nonni a Natale e Capodanno». Mele, riassume così la regola del Dpcm che impedisce gli spostamenti tra comuni, anche se la distanza è minima fra parenti stretti, marcata solo dal confine amministrativo.

«Le nostre due abitazioni - spiega il parrucchiere - sono sostanzialmente sulla stessa strada che però congiunge due frazioni di comuni diversi: io, mia moglie e i miei figli abitiamo, insieme a mio padre a Fornacette, nel comune di Calcinaia, e i miei suoceri un paio di chilometri più in là, dove casa loro è già Pardossi, frazione di Pontedera. Quando è bel tempo i nostri spostamenti abituali sono fatti a piedi e nel giro di un quarto d'ora siamo gli uni a casa degli altri. Ma a Natale e Capodanno saremmo obbligati a separarci e lo trovo assurdo». Massimo Mele è dispiaciuto: «Lo so che sono solo misure di precauzione e per pochi giorni e non voglio sollevare inutili polemiche soprattutto per chi fa i conti con il dolore che gli ha provocato il Covid con la perdita di persone care, ma credo che queste misure così stringenti rappresentino un paradosso, perché non tengono conto delle abitudini delle persone: i miei suoceri, ad esempio, spesso vanno a prendere mio figlio che frequenta la scuola elementare, per tenerlo il pomeriggio e io e mia moglie lo passiamo a riprendere la sera per riportarlo a casa quando torniamo dal lavoro».

«Senza contare – conclude il parrucchiere – che le regole del governo consentono a chi vuole di frequentare i parrucchieri di fiducia anche se questi si trovano fuori dal comune di residenza. Così può accadere che la mattina di San Silvestro io possa lavorare e avere contatti, anche se in assoluta sicurezza, con clienti che vedo e frequento assai meno dei miei suoceri, mentre i miei figli per la prima volta dovranno trascorrere il Capodanno senza poterlo festeggiare insieme ai nonni come abbiamo sempre fatto. Speriamo solo che il 2021 ci porti via il Covid e ci restituisca gli affetti».

Gabriele Masiero

© RIPRODUZIONE RISERVATAx



Massimo Mele con la moglie, i figli e suo padre: vicini di casa ma a Natale separati

LE ASSURDITÀ

«Però, in quanto parrucchiere, posso avere contatti con persone che vengono anche da fuori provincia»



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI CALCINAIA

LA NAZIONE
PISA PONTEDERA
Dir. Resp.: Agnese Pini
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 3369 - Lettori: 28000: da enti certificatori o autocertificati
06-DIC-2020
da pag. 18
foglio 1
Superficie: 3 %

Fornacette

Riapre lo Spazio giovani del Centro Montessori Ingressi contigentati dal lunedì al giovedì

Con il passaggio della Toscana in area arancione riaprono le porte dello Spazio Giovani del Centro educativo e ricreativo Montessori a Fornacette. L'orario di apertura sarà dal lunedì al giovedì dalle 16 alle 19. Ingressi contigentati.


Pontedera
«Finalmente riaccendiamo le vetrine»
Ragazza picchiata Fidanzato in carcere

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI CALCINAIA